



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Rete
Nazionale
Trapianti

Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

19 Marzo 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

La curva continua a crescere

● Non sono ancora segnali preoccupanti, ma occorre alzare la guardia e leggere con attenzione i dati di questi giorni in Sicilia. Ieri erano 789 i nuovi positivi al Covid19 su 26.163 tamponi processati, con una incidenza di positivi di quasi il 3%, in salita da due giorni consecutivi. La regione era undicesima per i dati sui contagio in base al bollettino, nonostante l'aumento dei nuovi casi. Le vittime sono state 14

nelle ultime 24 ore e portano il totale a 4.397. Il numero degli attuali positivi è di 15.461, con un aumento di 496 casi rispetto a due giorni fa. I guariti sono 279. Negli ospedali i ricoverati sono 848, due in meno, quelli nelle terapie intensive 117, uno in più. La distribuzione nelle province vede Palermo con 225 casi, Catania 202, Agrigento 75, Siracusa 50, Enna 28, Ragusa 43, Caltanissetta 45, Messina 63, Trapani 58.

La Regione sta riprogrammando le prenotazioni

Oggi si riparte con le dosi di Astrazeneca anche in Sicilia

Il procuratore di Catania: «Nessun rischio L'agente Villa doveva fare un altro vaccino»

PALERMO

Riprende quota la campagna vaccinale anche in Sicilia. Oggi pomeriggio dalle 15, così come comunicato dall'Agenzia italiana del farmaco, ripartirà la somministrazione del vaccino AstraZeneca per quelle fasce della popolazione per le quali era già stata pianificata l'inoculazione. Nello specifico si procederà con le dosi ai cittadini che risultano già prenotati, negli stessi punti vaccinali precedentemente prescelti.

Tenuto conto che molte dosi di vaccino AstraZeneca risultano ancora sotto sequestro da parte dell'autorità giudiziaria, gli uffici dell'assessorato regionale alla Salute stanno già provvedendo a riprogrammare gli appuntamenti, inviando dei messaggi sms ai cittadini che hanno diritto alla vaccinazione AstraZeneca e che avevano effettuato la prenotazione per i giorni 15, 16, 17, 18 marzo e fino alle ore 15 del 19 marzo, cioè coloro che non hanno potuto vaccinarsi a causa della sospensione, in via precauzionale, disposta dalle autorità nazionali.

Intanto alla Procura di Catania «non constano elementi che consentano di ipotizzare che gli eventi sui quali sta indagando siano sintomatici di un pericolo nell'utilizzo del vaccino di AstraZeneca, e neanche di alcuni suoi lotti, da parte della generalità dei soggetti nei cui confronti tale utilizzo

è consentito». Così in una nota il procuratore, Carmelo Zuccaro, il quale sottolinea che «la fermezza di tale convinzione è dimostrata dal fatto che io stesso e la stragrande maggioranza dei magistrati e del personale di questo ufficio si sono recati a ricevere la somministrazione del vaccino AstraZeneca quando l'inchiesta era già aperta. Una nota che delinea i possibili sviluppi dell'inchiesta che sta maturando alla procura di Messina, visto che l'obiettivo dei magistrati perloritani è proprio quello di stabilire

un'eventuale relazione tra la morte del poliziotto, Davide Villa, e la somministrazione della dose AstraZeneca.

Secondo il procuratore Zuccaro, «i primi accertamenti medici effettuati, seppur parziali rispetto ai quesiti proposti, consentono tuttavia di affermare che non sussistono fattori genetici predisponenti ad eventi trombotici a carico del Villa, mentre invece dalla storia clinica pregressa dello stesso risulta che questi rientrava nelle categorie per le quali è raccomandata la somministrazione di un diverso vaccino. Ciò tuttavia – sottolinea il procuratore di Catania – non comporta di per sé l'esistenza di un nesso di causalità tra la somministrazione del vaccino di AstraZeneca e il decesso del Villa, valutazione per la quale sono necessari numerosi altri accertamenti di competenza di altra Procura». L'inchiesta continua, perché «sono in corso verifiche sulle modalità di conservazione e trasporto del lotto da cui sono stati prelevati i vaccini in questione».

Intanto Sicindustria amplifica le gravi difficoltà che stanno attraversando Le Rsa e le strutture socio sanitarie siciliane: «Sono sull'orlo del baratro», afferma Francesco Ruggeri, presidente della sezione Strutture socio-sanitarie. «Il 2020 è stato, come per tante imprese, un anno devastante – sottolinea Ruggeri –. Non c'è un



50%
Il crollo dei ricoveri nelle strutture per anziani



Centro "hub" di Messina Oggi saranno vaccinati le persone "estremamente vulnerabili" e i prenotati con AstraZeneca

aggiornamento Istat delle rette da circa vent'anni e a causa delle misure restrittive per il contenimento della pandemia, i ricoveri sono crollati di oltre il 50%. Nonostante questo – osserva – finora ci siamo imposti di mantenere integro l'intero organico. Così però non possiamo più andare avanti. Abbiamo chiesto alla Regione di riconoscere, come previsto a livello nazionale, anche per quest'anno, a titolo di ristoro, il 90 per cento della quota di budget assegnato e che, a causa della pandemia, non può essere coperto dalle prestazioni rese e rendicontate mensilmente. Ma – rileva Ruggeri – ancora non c'è nulla. Anzi peggio, perché molte delle Asp siciliane non hanno neanche pagato i ristori del 2020, già previsti dalla Regione».

IL PRESIDENTE MUSUMECI

«Una grande tragedia che segnerà per sempre anche la nostra isola»

PALERMO. Anche il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, in occasione della Giornata nazionale in memoria delle vittime del Covid19, ha voluto ricordare la tragedia che si ha coinvolto anche la Sicilia che ancora tiene i siciliani in grande stato di preoccupazione e di angoscia. Sia per le conseguenze legate alla salute, sia per quelle collegate all'economia, con un disagio sociale crescente che preoccupa molto anche le istituzioni.

«4383. Cifra durissima di un dolore -ha ricordato il governatore - che segnerà per sempre la nostra Isola. Cifra terribile di un anno drammatico, difficilissimo, che nessuno era preparato ad affrontare. Oggi, nella Giornata che la Nazione dedica alle vittime del Covid, anche le bandiere della Regione sono a mezz'asta, nel ricordo dei 4383 siciliani che il virus si è portati via. Ma, assieme all'omaggio doveroso, e all'abbraccio ai loro familiari, rinnoviamo con tutte le nostre forze, l'impegno a far sì che, al più presto, la battaglia contro questo implacabile virus sia vinta. Uniti, ce la faremo».

Nel pomeriggio di ieri alla ripresa dei lavori anche l'Assemblea regionale siciliana in apertura di seduta Sala d'Ercole ha reso omaggio alle vittime del Covid-19 con un minuto di silenzio. «Un abbraccio affettuoso va a tutti i familiari», ha detto il presidente dell'Ars, Gianfranco Micciché.

Ieri la Giornata nazionale in memoria dei morti durante la pandemia

Musumeci sulle vittime del Covid

“Il dolore ci segnerà per sempre”

Il presidente: “Rinnoviamo l’impegno per vincere la battaglia contro il virus”



PALERMO - Giornata solenne ieri nella commemorazione delle vittime del Covid-19, in cui politici e parti sociali hanno voluto esprimere il proprio pensiero.

Primo fra tutti il presidente della Regione, Nello Musumeci, che ha ricordato il numero dei morti fino a oggi in Sicilia: “Ben 4.383. Una cifra durissima, segnata da un dolore che segnerà per sempre la nostra Isola. Una cifra terribile di un anno drammatico, difficilissimo, che nessuno era preparato ad affrontare. Oggi (ieri per chi legge, ndr) nella Giornata che la nazione dedica alle vittime del Covid, anche le bandiere della Regione sono a mezz’asta, nel ricordo dei siciliani che il virus si è portato via. Ma, assieme all’omaggio doveroso, e all’abbraccio ai loro familiari, rinnoviamo con tutte le nostre forze, l’impegno a far sì che, al più presto, la battaglia contro questo implacabile virus sia vinta. Uniti, ce la faremo”.

Il presidente dell’Anci Sicilia e sindaco della città di Palermo, Leoluca Orlando, si è unito a tutti i primi cittadini d’Italia nell’osservare, ieri

mattina alle 11, un minuto di silenzio e nell’espore la bandiera a mezz’asta in ricordo delle tante vittime del Coronavirus. “Commemoriamo oggi - ha dichiarato Orlando - una tragedia ancora in corso, a conferma della condivisione di un grande dolore per la perdita di vite umane e di gratitudine per un impegno che continua da parte degli operatori della sanità, uomini e donne delle istituzioni e cittadini tutti”.

In memoria delle vittime della pandemia a villa Trabia, a Palermo, è stato piantato un ligustrum. Il sindaco Leoluca Orlando ha spiegato che si tratta di “una Giornata della memoria dedicata alla vita, per una tragedia che continua. Al ricordo si unisce l’impegno, la speranza di un tempo in cui saremo liberi dalla paura e da questo contagio. Credo che sia veramente un caso unico, una Giornata della memoria con una tragedia ancora viva. In attesa che tutti possiamo vaccinarci, abbiamo tutti il dovere di evitare il crescere di una strage e di non rendere inutile, rituale, questo momento di memoria”.

Per tutta la giornata, negli edifici

comunali e della Città metropolitana sono state esposte le bandiere a mezz’asta.

Gianluca Rizzo (M5S), presidente della Commissione Difesa della Camera dei deputati ha detto che la pandemia “ha, nella sua tragedia, reso più forte il legame tra i cittadini e le nostre Forze armate. Non solo la sanità militare, che merita un posto di onore al pari di quella civile, per l’abnegazione messa in campo davanti al dramma dell’emergenza. Pensiamo all’impegno prodigato dall’insieme del sistema militare per garantire le zone rosse, far rispettare i vari Dpcm, trasferire con i mezzi militari i malati, sanificare scuole o gli edifici delle Rsa che erano diventate tragici focolai di trasmissione del virus”.

Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha ribadito che bisogna “tornare a investire nel servizio sanitario nazionale, riformandolo e ponendo al centro la parola prossimità”.

Il sottosegretario alla Difesa, Giorgio Mulè, primo firmatario della legge che ha istituito la Giornata nazionale in memoria delle vittime di Covid, a margine della cerimonia di deposizione di una corona di alloro presso il Policlinico Militare di Roma “Celio” ha detto che “la memoria non è reale se non è condivisa”.

“La Giornata nazionale in ricordo delle vittime del Covid - ha aggiunto - serve a onorare la memoria di chi ha perso la vita a causa del Covid ma non si ferma a questo, è uno stimolo ad andare avanti, a guardare al futuro con speranza e fiducia”.

Raffaella Pessina

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ospedalità privata



Campagna etica Risorgimento Sicilia - pagina realizzata in collaborazione con Aiop Sicilia

Confermata la disponibilità delle strutture aderenti all'associazione per aiutare il Paese a uscire dall'emergenza Covid **Vaccini, l'Aiop alla Regione: ospedali privati pronti a partecipare alla campagna**

L'Aiop ribadisce alla Regione la volontà di mettere a disposizione per la campagna di vaccinazione i suoi 54 ospedali di diritto privato del sistema sanitario regionale, di dare un contri-

buto concreto alla somministrazione del siero e ridurre i disagi e le lunghe code negli hub affrontati nelle ultime ore dai cittadini, come riportato ieri mattina con allarme da tutti i quotidiani re-

gionali.

"Il 17 febbraio - afferma il presidente di Aiop Sicilia, Marco Ferlazzo - avevamo già offerto, con una nota ufficiale inviata all'assessore alla Salute Ruggero Razza, la disponibilità delle nostre strutture a essere inserite nel piano vaccinale come centri di somministrazione, consapevoli che in momenti emergenziali e difficili, come quello attuale, ciascun cittadino ed imprenditore debba fare la sua parte".

"La rete degli ospedali privati - ha aggiunto Ferlazzo - che fa parte a tutti gli effetti del Sistema sanitario regionale, ha tutti i requisiti per operare in sicurezza e contribuire a una reale accelerazione delle vaccinazioni per consentire di uscire al più presto dall'incubo Covid e fare ripartire la nostra economia. In diverse regioni italiane, anche alla luce delle indicazioni formulate dal presidente nazionale di Aiop, Barbara Cittadini, gli ospedali privati sono stati coinvolti nella campagna vaccinale. Per cui, auspichiamo che al più presto anche l'Aiop Sicilia possa coinvolta con le sue strutture nel



piano vaccinale della nostra regione".

L'Aiop nazionale, nel condividere le parole del Presidente del Consiglio, Mario Draghi, sulla "necessità di accelerare il piano per le vaccinazioni", ha sottolineato per voce del presidente Barbara Cittadini come "la rete di strutture radicate in maniera capillare su tutto il territorio nazionale" sia "a disposizione come componente del Sistema sanitario nazionale ad incrementare il numero di vaccini da somministrare quotidianamente".

"Come affermato da Draghi - ha aggiunto Cittadini - tutte le strutture disponibili, pubbliche e private del Sistema sanitario nazionale, devono essere pronte per dare il proprio contributo nella lotta alla pandemia. Ci sentiamo già coinvolti, in qualità di componente di diritto privato del Ssn dal punto di vista professionale e deontologico e riteniamo che un nostro maggiore coinvolgimento possa servire per aiutare attivamente l'immediata ripartenza del Paese".



Marco Ferlazzo e Barbara Cittadini



Il servizio video di Insanitas

Tumore al seno, il Consultorio dei Diritti MIF: «Ecco cosa offre il nostro sportello di ascolto»

Le donne che ne sentono la necessità possono, mantenendo anche l'anonimato, mettersi gratuitamente in contatto diretto con un'equipe di professionisti.

PALERMO. Da circa un mese è stato attivato dal Consultorio dei diritti MIF (Minori, Immigrati, Famiglie) uno sportello di ascolto dedicato alla prevenzione del tumore al seno. Si tratta di un servizio finalizzato ad offrire un supporto qualificato e gratuito: le donne che ne sentono la necessità possono quindi, mantenendo anche l'anonimato, mettersi in contatto diretto con un'equipe di professionisti.

«Tutto parte dal progetto “**La prevenzione al centro**”, il cui obiettivo principale era appunto quello di aiutare le donne che stanno affrontando la patologia del tumore al seno, ma anche sensibilizzare sull'importanza della prevenzione- afferma **Maria Pia Scancarello** del MIF- Volevamo fare qualcosa di concreto: tra novembre e gennaio abbiamo allora avviato una raccolta fondi, anche attraverso la vendita del calendario “Le donne sono belle”. Grazie al contributo e alla generosità di tantissimi, è nato questo sportello. Per noi è la realizzazione di un sogno».

I professionisti coinvolti si occupano di dare un supporto informativo, di sostegno e di vicinanza a tutte le donne. Per adesso, comunque, a causa della pandemia, il servizio è esclusivamente in modalità online. «La donna che si rivolge allo sportello- spiega **Virginia Montinaro**, dell'equipe di professionisti MIF- dopo un primo contatto con l'operatore che prende in carico la chiamata, viene indirizzata al professionista socio MIF che offre supporto in base alle necessità». Si può contattare lo sportello attraverso differenti canali: numero verde 800.208026, form dedicato sul sito www.consultoriodeidirittimif.it, pagina Facebook.

«Con questo sportello- tiene a precisare **Bruno Gattuso** del MIF- si conferma il nostro impegno, cioè aiutare e tutelare le fasce più deboli, promuovendo la sensibilizzazione su temi e realtà di cui è importante oggi avere una maggiore consapevolezza».

CORONAVIRUS

"Disponibile al vaccino? Vieni entro 30 minuti": a Palermo telefonate dalla Fiera per non buttare le dosi scongelate

19 Marzo 2021



Puoi essere vaccinato subito, se vuoi, ma hai trenta minuti di tempo per raggiungere il centro vaccinale per ricevere la dose.

La telefonata o l'sms arriva all'improvviso se ci sono dosi scongelate che rischiano di essere buttate. Capita, per esempio, quando chi le ha prenotate non si è presentato all'appuntamento. Un caso del genere è successo ieri sera alla fiera del Mediterraneo di Palermo, dunque il personale sanitario è corso ai ripari, come del resto prevede l'ordinanza firmata nei giorni scorsi dal commissario per l'emergenza Covid, Francesco Figliuolo. Il provvedimento dispone infatti che i vaccini residui a fine giornata, se non conservabili, vengano somministrati eccezionalmente "per ottimizzarne l'impiego evitando sprechi" a soggetti disponibili al momento, secondo l'ordine di priorità individuato dal piano nazionale sui vaccini. Ieri a Palermo erano rimaste circa dieci dosi, ma sono state cercate e avvistate persone in target, con prenotazioni o caratteristiche per essere ritenute fragili, ma a patto che riuscissero a raggiungere il centro vaccinale entro mezz'ora per la somministrazione. Dunque le vaccinazioni sono andate avanti fino a tarda sera per utilizzare tutte le dosi a disposizione. Altri casi di personale sanitario che contatta i cittadini si stanno verificando in queste ore con la ripartenza delle somministrazioni del vaccino AstraZeneca. Come ha annunciato il premier Draghi dopo il via libera dell'Eni, in Italia dalle 15 di oggi si tornerà ad utilizzare anche il vaccino finito nei giorni scorsi nell'occhio del ciclone per le morti sospette. Gli uffici dell'assessorato regionale alla Salute stanno riprogrammando gli appuntamenti, inviando dei messaggi sms ai cittadini che hanno diritto alla vaccinazione AstraZeneca e che avevano effettuato la prenotazione per i giorni 15, 16, 17, 18 marzo e fino alle ore 15 del 19 marzo. Si tratta di tutte quelle persone che non hanno potuto vaccinarsi per la sospensione disposta in via precauzionale. Intanto, saranno inoculate le dosi ai cittadini che risultano già prenotati per le ore 15 di oggi, negli stessi punti vaccinali precedentemente prescelti.

Vaccinazioni pazienti oncologici. Gelmini risponde a Favo: “Solleciterò le Regioni ad aggiornare i piani vaccinali”

Il ministro per gli Affari regionali e le autonomie ha risposto [all'appello lanciato mercoledì scorso](#) dalla Federazione delle associazioni dei malati di cancro che avevano lamentato una “campagna a macchia di leopardo” con differenze significative tra Regioni.



19 MAR - “Condivido in pieno l’esigenza, da voi rappresentata, di garantire effettiva e immediata tutela ai soggetti più fragili, tra cui i pazienti oncologici ed onco-ematologici, contro i rischi di esposizione al contagio da SARS-CoV-2”, così Mariastella Gelmini, ministro per gli Affari regionali e le autonomie, rispondendo al presidente, Francesco De Lorenzo, e al segretario generale, Elisabetta Iannelli, della FAVO, la Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia che nei giorni scorsi avevano chiesto un intervento del Governo per correggere le distorsioni nella campagna vaccinale in corso. “Come è noto – scrive Gelmini - nelle ultime raccomandazioni sui gruppi target della campagna vaccinale - sottoposte alla Conferenza Unificata nella seduta dello scorso 11 marzo, attualmente in fase di adozione da parte del Ministro della Salute - sono stati espunti, dall’elenco dei soggetti prioritari, i lavoratori dei servizi essenziali”. “Ciò – prosegue il ministro - anche al fine di destinare le dosi vaccinali disponibili al completamento della Fase 1 del Piano nazionale di vaccinazione, alle altre categorie prioritarie e alle persone estremamente vulnerabili, tra cui rientrano per l’appunto i soggetti affetti da patologie oncologiche”.

“Ho preso nota delle disfunzioni da voi segnalate a livello di sistemi sanitari regionali – conclude Gelmini - e sarà mia cura e impegno sollecitare i presidenti delle regioni e delle province autonome, nella prima occasione utile, ad aggiornare celermente i rispettivi piani vaccinali, ove adottati, e ad intraprendere ogni altra iniziativa di competenza volta a garantire, in tempi rapidi, la vaccinazione dei soggetti più vulnerabili”.